

Professioni 24



ESPERTI DI NORMATIVE E DI SICUREZZA PER LO SPAZIO
Lo sviluppo tecnologico accentua la necessità di professionisti della cybersecurity e di esperti in grado di seguire l'evoluzione della normativa

per l'industria aerospaziale. A dirlo è uno studio di Gi Group sulle nuove figure per lo spazio. I conflitti internazionali poi frenano la cooperazione fra Stati e aumentano il fabbisogno di personale.

Concordato, si parte da 8 in pagella per la metà dei professionisti

Al debutto. Affidabilità e voti alti per il 52% degli Isa presentati da 276mila tra avvocati e notai, ingegneri e commercialisti, geometri e periti. Ora la scommessa si sposta sulle premialità per chi decide di aderire

Valeria Uva

Partenza facilitata per un professionista su due quella del concordato preventivo biennale al debutto quest'anno. Più della metà dei professionisti che hanno presentato gli Isa, cioè le pagelle fiscali, parte già da un buon livello di affidabilità, con un voto dall'8 in su. Per l'esattezza il 52% dei professionisti può contare sulla «sufficienza fiscale» per gli indicatori sintetici di affidabilità. Ma resta da vedere se chi ha già ottenuto i vantaggi del regime premiale Isa che scatta appunto con l'8 (accertamenti più snelli e compensazioni semplificate) sarà davvero motivato ad aderire alla proposta del Fisco.

I risultati

Questo è quello che emerge dalle statistiche fiscali del Mef sugli Isa 2023 (anno di imposta 2022) che tra le 175 categorie analizzate includono anche la maggior parte dei professionisti ordinistici (si veda il dettaglio a fianco). Dei circa 276mila Isa dei professionisti analizzati, 142mila hanno ottenuto, dall'8 in su.

Certo il campione è ridotto per vari motivi: nel grafico non compaiono medici, dentisti e farmacie perché i loro Isa includono più laboratori e società che li rendono meno omogenei rispetto agli altri professionisti. E poi non tutti sono tenuti a compilare gli Isa: possono non farlo i forfettari - tantissimi tra i professionisti - oppure chi ha appena avviato l'attività.

Intanto con questi risultati i professionisti si collocano nel gruppo di coda della affollata classifica dei potenziali evasori: qui in media solo il 44% raggiunge un punteggio affidabile (si veda il Sole 24 ore del 6 giugno).

Senza troppe sorprese, tra i più affidabili primeggiano i notai (59% di voti oltre l'8 con un reddito medio di 430mila euro), ma anche i commercialisti e i consulenti del lavoro (57% con un reddito medio di 125 mila euro, quasi il doppio di quello dichiarato dai colleghi sotto l'8. Bene anche i veterinari: 55% di affidabili con un reddito medio dichiarato nel 2023 di oltre 73mila, anche in

questo caso quasi il doppio rispetto a chi sta sotto l'8 (38mila euro). Restano poco più lontani dall'obiettivo psicologi, categoria in cui prevalgono leggermente gli «inaffidabili» che dichiarano in media 44mila euro, agronomi e periti agrari (con redditi per i voti più bassi che oscillano tra i 50 e i 60mila euro).

Il meccanismo

Tradotto in termini di concordato preventivo, avere un Isa da 8 può

rappresentare un buon punto di partenza: la proposta di reddito presunto non dovrebbe discostarsi molto da quello già dichiarato.

Con il vantaggio per chi accetta di mettersi al riparo per due anni dalle verifiche fiscali. Questo è infatti lo scambio alla base del concordato nato con la riforma fiscale: il Governo mira a recuperare importanti segmenti di evasione fiscale, promettendo di esonerare dai controlli e dalla tassazione di eventuali redditi aggiuntivi, chi aderisce. Ma questa spinta potrebbe non bastare: come hanno sottolineato anche i commercialisti con una serie di proposte migliorative inviate al viceministro delle Finanze, Maurizio Leo, in vista del decreto correttivo atteso oggi in Consiglio dei ministri. «Servono più premialità - ha spiegato il presidente, Elbano de Nuccio - proponiamo, ad esempio, una tassazione flat sul reddito incrementale che dovrà es-

sere dichiarato per effetto dell'adesione». E per i forfettari il Cndcec chiede di estendere lo scudo totale dagli accertamenti basati su presunzioni semplici come già previsto per i soggetti Isa. Fondamentale poi sarà capire a che livello si collocherà il reddito presunto dal Fisco sia per chi sta sotto sia per chi sta sopra la «sufficienza» e dunque il rapporto costi/benefici dell'adesione.

Il nuovo calendario

Secondo la road map del concordato preventivo biennale (che sarà annuale per i forfettari, si veda l'articolo qui sotto) per questo primo anno le Entrate dovrebbero mettere a disposizione il software per il calcolo del reddito già questa settimana, entro il 15 giugno. Mentre si va verso il posticipo dal 15 al 31 ottobre del termine per valutare se aderire o no alla proposta.

Gli esperti fiscali con i punteggi più bassi hanno dichiarato in media la metà dei colleghi sopra la «sufficienza»

La fotografia

Numero di professionisti con Isa sopra e sotto l'8, nelle dichiarazioni 2023 per l'anno di imposta 2022*

CATEGORIA	PUNTEGGIO ISA-8 NUMERO	ISA% SUL TOTALE		PUNTEGGIO ISA-8 NUMERO	TOTALE
		SOTTO 8	SOPRA 8		
Agronomi	1.661	55%	45%	1.339	3.000
Agrotecnici e periti agrari	801	55%	45%	660	1.461
Commercialisti, ragionieri, periti commerciali e consulenti del lavoro	31.059	43%	57%	41.809	72.868
Geometri	11.324	48%	52%	12.142	23.466
Periti industriali	2.537	46%	54%	2.945	5.482
Psicologi	5.946	55%	45%	4.940	10.886
Revisori contabili, periti, consulenti per amministr., contabilità e tributi	3.906	54%	46%	3.304	7.210
Studi di architettura	15.006	51%	49%	14.308	29.314
Studi di geologia	1.268	44%	56%	1.612	2.880
Studi di ingegneria	18.698	48%	52%	20.025	38.723
Studi legali	36.003	52%	48%	33.358	69.361
Studi notarili	1.830	41%	59%	2.660	4.490
Veterinari	3.089	45%	55%	3.803	6.892
TOTALE	133.128	48%	52%	142.905	276.033

(* Esclusi medici e dentisti e farmacie perché raggruppati con laboratori e società. Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore del Lunedì su dati Mef

Forfettari, la durata ridotta semplifica la scelta

I calcoli

A incassi consolidati

Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi

L'adesione al concordato preventivo vincola il contribuente in regime forfettario per il solo periodo di imposta 2024. Ciascun contribuente potrà calcolare la propria proposta di concordato, compilando gli appositi campi presenti nel quadro LM del modello 2024 (periodo d'imposta 2023), usando *RedditiOnline*.

I contribuenti in regime forfettario, quindi, potranno contare su uno storico di quasi dieci mesi per delineare previsioni sulla convenienza fiscale della proposta, a questo punto

con un elevato grado di attendibilità (si va infatti verso la proroga dal 15 al 31 ottobre per l'adesione con il decreto correttivo).

I soggetti che aderiscono alla proposta di concordato sono esclusi dagli accertamenti di cui all'articolo 39 del Dpr 600/1973, salvo che in esito all'attività istruttoria del Fisco non ricorrano le specifiche cause di decadenza. Ma l'eventuale accettazione del concordato non fa venire meno, per il 2024, gli ordinari obblighi a cui sono soggetti i forfettari, quali quello dichiarativo o quello di emissione delle fatture elettroniche.

L'acconto di imposta sostitutiva relativo all'anno per il quale si accetta il concordato (cioè il periodo d'imposta 2024) deve essere calcolato già in base al reddito concordato (e non a quello conseguito nel 2023). Per tale

ragione se l'acconto è versato in due rate, la seconda (in scadenza il prossimo 30 novembre) sarà calcolata come differenza tra l'acconto complessivamente dovuto in base al reddito concordato e quanto effettivamente già versato con la prima rata, determinata secondo le regole ordinarie. Sarà comunque fondamentale conoscere il decreto correttivo, atteso oggi in Cdm, per valutare eventuali ulteriori vantaggi a livello di protezione dagli accertamenti e l'eventuale possibilità di riportare le perdite fiscali (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

Non possono accedere al concordato 2024 i contribuenti in regime forfettario:

- che hanno iniziato l'attività nel 2023;
- che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi in relazione ad almeno uno dei tre periodi d'imposta

precedenti a quello di applicazione del concordato, se tenuti a farlo;

- che hanno ricevuto condanne per uno dei reati previsti dal Dlgs 74/2000, dall'articolo 2621 del Codice civile, nonché dagli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del Codice penale, commessi negli ultimi tre periodi d'imposta.

Il concordato cessa i propri effetti in caso di modifica delle attività svolte nel 2024 rispetto a quelle esercitate nel periodo d'imposta antecedente (2023), a meno che rientrino in gruppi di settore ai quali si rendono applicabili gli stessi coefficienti di redditività previsti per la determinazione del reddito dei forfettari. Anche la cessazione dell'attività nel corso del 2024 è causa di decadenza dal concordato.



SUL SOLE 24 ORE DEL 6 GIUGNO
La mappa completa dei risultati degli Isa 2023 con l'indicazione delle categorie più affidabili e di quelle più a rischio evasione

PANORAMA

STUDIO IBA-MCV KINSEY

Il mercato legale vale l'1,7% del Pil globale

L'impatto sociale ed economico della professione legale a livello globale è di 1,6 trilioni di dollari, con circa 20 milioni di «contributori» diretti tra avvocati, dipendenti e assistenti legali. A misurare per la prima volta il contributo degli avvocati al Pil mondiale è il valore aggiunto da loro prodotto è uno studio dell'Iba (International bar association, una sorta di «sindacato» internazionale degli avvocati), realizzato in collaborazione con Mc Kinsey.

Secondo il report, appunto, il contributo al Pil mondiale del mercato legale vale l'1,7 per cento, ovvero 1,6 trilioni di dollari. A questa cifra si arriva anche sommando i 787 miliardi di fatturato del mercato legale, 191 di tasse, e 637 miliardi di indotto. In testa agli incassi degli studi restano il dipartimento Corporate (222 miliardi) e il contenzioso (139 miliardi). Stati Uniti ed Europa fanno la parte del leone: insieme valgono l'80% del mercato legale.

Ma il dossier analizza anche l'impatto di sistemi di giustizia efficienti sulle democrazie e sullo Stato di diritto che con i recenti conflitti ha perso terreno nel 2023: le garanzie democratiche e il supporto legale incrementano l'educazione delle ragazze, diminuiscono l'inquinamento e, naturalmente, assicurano più protezione alle minoranze, in particolare a quelle Lgbtq+.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE ALAVIE-ANC

Più digitalizzazione per semplificare gli studi

La digitalizzazione è una leva per semplificare e snellire l'operatività dello studio professionale. Ne è convinta la maggioranza dei commercialisti intervistati nell'ambito dell'indagine «Professionisti e compliance: attività, strumenti ed evoluzioni», condotta da Alavie e Anc (associazione nazionale commercialisti) su un campione di 290 professionisti: il 91% dei quali scommette sulla digitalizzazione senza riserve o in parte. E tra gli strumenti più utilizzati per digitalizzare lo studio figurano i software in cloud (per il 54,77% degli intervistati), la firma elettronica (44,88%), i sistemi di videoconferenza (37,81%), le piattaforme digitali per la gestione dell'anticiclaggio (36,40%) e le piattaforme di e-learning (34,28%).

L'indagine dedica anche un ampio focus all'intelligenza artificiale, che piace ai professionisti ma non è ancora molto utilizzata. Infatti, il 73,14% del campione ritiene che possa essere utile in studio, soprattutto per ottimizzare tempi e risorse (79,02%) e cercare informazioni in tempo reale (78,54%). Peraltro, l'87,80% degli intervistati non ha ancora adottato soluzioni che impiegano l'intelligenza artificiale, ma il 34,56% intende farlo nei prossimi 12-24 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO

Pro Bono Day, si discute di Ai Act e Terzo settore

È in programma per mercoledì 12 giugno l'Italy Pro Bono Day, che giunge quest'anno alla settima edizione. Inserito nella European Pro Bono Week, l'evento (a Milano presso lo studio legale Dentons, aperto alla partecipazione gratuita) è l'occasione di fare il punto sull'attività dell'associazione Pro Bono Italia Ets, che lo organizza. Fondata a maggio 2017 e oggi composta da 50 associati e sostenuta da una rete di circa mille soggetti, l'associazione, presieduta da Giovanni Carotenuto, promuove lo sviluppo di una cultura dell'assistenza legale volontaria e gratuita in favore di organizzazioni non profit e di persone svantaggiate. Per farlo, da un lato, organizza incontri periodici di approfondimento e formazione e, dall'altro, si occupa delle richieste di assistenza inoltrate attraverso una piattaforma digitale (oltre 500 dal 2021 a oggi) e prese in carico dagli avvocati della rete.

L'Italy Pro Bono Day si aprirà con una Roundtable con alcuni enti non profit. Dalle 14,15 si terrà il seminario «Il Terzo settore ai tempi dell'AI». I relatori partiranno dall'analisi dell'Artificial Intelligence Act per parlare dell'impatto sul piano dei diritti e delle sue possibili ripercussioni sulle attività umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA